

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



ANGELO FERRARA

Stefano Cucchi e le Tv

Sono al solito bar per il caffè del mattino. Si parla di Stefano Cucchi. Esprimo tutta la mia indignazione per quanto gli è accaduto. Un signore mi rivolge la parola e mi spiega che in fondo Cucchi se lo è meritato in quanto è uno spacciatore. Chiedo come costui lo abbia saputo. Risposta: lo ha detto la tv!

RISPOSTA I poliziotti dicono che lui poteva essere uno spacciatore e che la legge sulla modica quantità, la legge tanto voluta da Giovanardi nel febbraio del 2006, li autorizzava a questo pensiero. Affidato ad un comunicato, il sospetto è diventato certezza in alcune Tv: assecondando la paura e il rifiuto di un certo pubblico cui piace pensare che i "drogati" sono tutti uguali. Che bisogna prima di tutto punirli. Che, se muoiono, se la sono cercata. Come oggi suggeriscono in coro, tentando di nascondere le loro responsabilità, tutti i medici e i poliziotti che in quei quattro giorni hanno avuto a che fare con Stefano. Dedicandogli una cura assai minore di quella che ora dedicano a sé stessi e alla propria immagine per paura delle conseguenze che potrebbero ricadere su di loro per quello che gli hanno fatto o non fatto. Senza traccia alcuna di pentimento o di dolore, comunque. Mentre nessuno ancora ci spiega perché ai genitori (ed è davvero la parte più orribile e più vergognosa di questa storia) sia stata negata la possibilità di vedere Stefano che (dicono loro) rifiutava le cure e che stava morendo. Massacrato di botte.

NANDO PAGNONCELLI

Dei sondaggi e dell'informazione

Egregio Signor Costa, Rispondo volentieri all'interrogativo che lei mi ha posto nella lettera aperta del 12 ottobre non dissimulando la sua incredulità riguardo al consenso di cui godono il Premier e il Governo: «Perché prima di sondare le opinioni delle persone non provare a testare con apposite domande nozionistiche la loro informazione sui fatti?». È esattamente quello che facciamo: verificiamo la conoscenza di specifici

fatti o episodi e il livello di informazione. Per quanto paradossale possa sembrare, le opinioni vengono espresse in modo netto anche dai cittadini che non sono molto informati. E ciò non è limitato alle analisi sulla pubblica opinione ma riguarda qualsiasi tipo di indagine: molte persone esprimono giudizi sulla qualità di un servizio o di un prodotto anche se non sono fruitori di quel servizio o consumatori di quel prodotto. Ciascuno si sente autorizzato a mettere da parte prudenza e ritengo per esprimere giudizi, atteggiamenti o opinioni anche su temi poco familiari.

Indubbiamente negli ultimi anni i son-

daggi evidenziano un crescente divario tra "percezione" (cioè la modalità con cui rappresentiamo i fatti) e "realtà" (basata su riscontri oggettivi, empirici). È la prima che prevale sulla seconda orientando i nostri giudizi, i nostri atteggiamenti e comportamenti, per due ordini di ragioni: innanzitutto la fonte informativa prevalente cioè la televisione che, come sappiamo, privilegia sintesi, ritmo e immagini (che toccano maggiormente le corde emozionali rispetto a quelle razionali), a scapito dell'approfondimento. Il secondo motivo riguarda il clima di divisione che caratterizza il nostro Paese, senza distinzione tra politica e cittadini. Viviamo in un clima di contrapposizione permanente, su quasi tutti le questioni. Di fronte a temi complessi, rispetto ai quali mancano elementi di conoscenza e chiavi di interpretazione, ci si affida al giudizio dei leader di cui si ha fiducia, ci si riconosce nelle posizioni espresse dal proprio schieramento, prevale il pre-giudizio. Qualche esempio: i reati sono aumentati o diminuiti? E gli immigrati clandestini? E le tasse? E i disoccupati? Il lodo Alfano è costituzionale o no? Basta seguire i dibattiti televisivi per osservare che ai numeri e ai fatti sostenuti da un esponente politico si contrappongono i numeri e i fatti dell'esponente avversario, in un clima di incomunicabilità e aggressività crescente che induce gli ascoltatori non già a cambiare le proprie opinioni ma a "tifare per la propria squadra". A prescindere. Sullo sfondo c'è un Paese ambivalente in cui il senso critico si è smarrito, lasciando il posto a ingenuità e "creduloneria", ad uno smodato diritto alla critica "a-critica", a pragmatismo e utilitarismo esasperati.

Giusta la distinzione che lei propone tra "percezione" e "realtà". Ma trovo un po' troppo cauto, per un addetto ai lavori sondaggistici, non dire nulla su

chi, nel nostro paese, attraverso il possesso e il controllo di quasi tutto il sistema televisivo, dispone degli strumenti e del potere per determinare quella "percezione" (l'allarme sicurezza, diffuso con successo quando è politicamente conveniente farlo, è solo uno dei tanti esempi possibili). Senza quell'avvertenza sulle loro modalità d'uso, i sondaggi in Italia si riducono a un facile espediente per raccogliere i frutti del consenso politico dopo aver seminato ed alimentato con i media catodici l'ingenuità e la creduloneria da lei stesso citate.

Grazie, comunque, per la gentile risposta. Poiché non si è espresso sulla mia richiesta di un sondaggio sulla sentenza civile sul lodo Mondadori preceduto da un paio di domande ("cos'è il lodo Mondadori?", "quali fatti e sentenze penali hanno portato alla sentenza civile sul lodo Mondadori?"), ne azzardo un'altra: a proposito di "manipolabilità" delle persone, appurare con un sondaggio quale è stato il partito più votato fra tutti gli italiani e le italiane vittime delle truffe di Vanna Marchi. ENZO COSTA

GIANFRANCO CECI

Lombardi, Nenni e i traditori

Riccardo Lombardi e Pietro Nenni furono le due figure storiche del Partito Socialista che rappresentarono le due anime della sinistra democratica: Nenni con Autonomia Socialista e Lombardi con la riedizione di un nuovo fronte popolare con il PCI, rappresentato dalla politica "degli equilibri politici più avanzati". Nenni riteneva che il fattore K fosse ancora la rappresentazione dell'impossibilità per il nostro Paese di pensare e lavorare per un governo con il PCI, Lombardi asseriva che il processo riformista con la

Doonesbury

